



SUB UMBRA PETRI

parrocchia prepositurale "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 10 ottobre 2021

Segreteria: 366 5080050 - don Carlo Lucini: 3665080050 - don Romeo Maggioni:
02 9620931 - don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Suore: 02 9602564

la nostra settimana

10 domenica

Ore 16.30 in oratorio di via Legnani
Commissione Nuovi Stili di Vita

11 lunedì

Ore 17.00 incontro Radio Orizzonti
Corso fidanzati - Oratorio via Legnani
ore 21.00

13 mercoledì

Commissione Liturgica
Ore 20.45 Oratorio di via Legnani

Ore 20.45 salone prepositurale
Animatori dei Gruppi di Ascolto

14 giovedì

Ore 20.45 Lectio Divina
con Don Federico nella Chiesa di Regina Pacis "Tutto accade in Parabole"

17 domenica

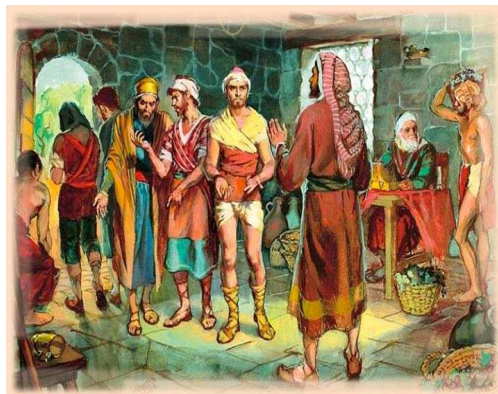
Giornata Missionaria mondiale:
preghiamo per le missioni ed esprimiamo la nostra solidarietà

la Parola di Dio

| | |
|---------|--|
| 10 D | VI DOM. DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PREC. B Is 45,20-24a; Sal 64 (65); Ef 2,5c-13; Mt 20, 1-16 Mostraci, Signore, la tua misericordia |
| 11 L | S. Alessandro Sauli (mf); S. Giovanni XXIII (mf) 1Tm 1,12-17; Sal 138 (139); Lc 21,5-9 La tua mano è su di me, o Signore |
| 12 M | S. Edvige (mf) 1Tm 1,18 - 2,7; Sal 144 (145); Lc 21,10-19 Ti benedico, Signore, i tuoi fedeli |
| 13 M | S. Margherita Maria Alacoque (mf) 1Tm 2,8-15; Sal 144 (145); Lc 21,20-24 Benedetto il nome del Signore |
| 14 G | S. Callisto I (mf) 1Tm 3,1-13; Sal 65 (66); Lc 21,25-33 Sia benedetto Dio, che ha ascoltato la mia preghiera |
| 15 V | S. Teresa di Gesù (m) 1Tm 3,14 - 4,5; Sal 47 (48); Lc 21,34-38 La città del nostro Dio è stabile per sempre |
| 16 S | B. Contardo Ferrini (m) Es 40,1-16; Sal 95 (96); Eb 8,1-2; Gv 2,13-22 Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza |
| 17 D | DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO B (sS) Is 26,1-2.4.7-8; 54,12-14a oppure Ap 21,9a.c-27 Sal 67 (68); 1Cor 3,9-17; Gv 10,22-30 Date gloria a Dio nel suo santuario |

GLI OPERAI DELL'UNDICESIMA ORA

Strettamente parlando, quel padrone che pattuisce con tutti un denaro di paga, riservandolo anche a chi ha lavorato una sola ora pomeridiana, agisce, da un lato, correttamente sulla base del contratto "separato" stipulato con ciascuno, ma d'altro lato non è certo un modello di giustizia nelle relazioni industriali. Qual è, allora, il senso della parabola, fermo restando che il suo messaggio non può essere orientato all'ingiustizia sociale? La lezione è di indole religiosa ed esistenziale. Il padrone della vigna lascia il passo a Dio, il quale non lede di per sé la giustizia (il contratto era in sé giusto), ma nei suoi rapporti con l'umanità introduce la superiorità dell'amore la cui generosità va oltre la rigida norma del dovuto.



Si ricomincia...

Dopo le feste degli Oratori cittadini e l'ingresso del nuovo Prevosto, riprende il nostro cammino di Chiesa e di Comunità cristiana. Come ogni anno le aspettative sono molte, da parte di tutti. Quali iniziative? Cosa si farà in Oratorio per i ragazzi e i giovani? I preti come ci seguiranno? Chi farà questo e quest'altro?



Mi piace ricordare in questa occasione una parola di Papa Paolo VI sulla Chiesa. Paolo VI la identificava come «Chiesa «samaritana», «ancella dell'umanità», più incline a «incoraggianti rimedi» che a «deprimenti diagnosi», a «messaggi di fiducia» che a «funesti presagi!»

Non è facile uscire dalla mentalità sconfortata, lamentosa di chi sente che qualcosa sfugge di mano, che non sono più i tempi della Chiesa di

massa, che ci sono pochi ragazzi a Messa, che mancano i volontari, che molti se ne sono andati. E allora si rifà vivo il ritornello: che fare, cosa inventare per richiamare la gente, per partecipare di più?

Pregheiera, Messa domenicale, la Parola di Dio, l'impegno nel Sociale e nella Carità. Ecco i quattro inviti, che appaiono scontati e senza pretese, ma fondamentali, e che il nostro Arcivescovo pone come colonne portanti della vita delle nostre comunità. I tempi sono dettati dall'Anno Liturgico. Dobbiamo sperare nella riuscita della proposta pastorale, perché è una missione assistita dallo Spirito Santo. Siamo un popolo in cammino, fondati su una roccia. Ma il nostro cammino dice che non c'è staticità. La Chiesa vive una relazione che accompagna e incoraggia: l'amicizia con Gesù.

Il titolo della lettera pastorale del nostro Arcivescovo Mons. Mario Delpini **“Unita Libera Lieta: la grazia e la responsabilità di essere Chiesa”** vuole imprimere coraggio e speranza a ciascuno di noi. Costruire e camminare insieme comporta fatica e ostacoli, ma dà la soddisfazione di una meta. Il viaggiatore che non ha meta, non ha speranza. Che quest'anno pastorale sia un tempo pieno di speranza, un anno in cui vegliare e camminare insieme, senza lamenti e rimpianti, ma con la gioia di chi sa dove sta andando e in chi ha posto la sua speranza. Pellegrini nel tempo presente, non estranei alla vita della nostra società e insieme benedizione per le nostre terre.

